



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



Il Sigillo della Regione Piemonte all'Arma dei Carabinieri

I tascabili di Palazzo Lascaris



Il Sigillo della Regione Piemonte all'Arma dei Carabinieri

I tascabili di Palazzo Lascaris



n. 56

Direzione comunicazione istituzionale dell'Assemblea regionale

Direttore: Domenico Tomatis

Testi di

Mario Bocchio e Alessandro Bruno

Si ringraziano per la collaborazione:

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri – Ufficio Stampa

Comando Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta – Ufficio Stampa

Parte delle fotografie sono di Paolo Siccardi

Impaginazione e stampa

Print Time sas - Torino

In copertina

Il Reggimento carabinieri a cavallo schierato in piazza Castello a Torino.

Sullo sfondo Palazzo Reale.

Retro di copertina:

Lo stemma celebrativo del Bicentenario di fondazione dell'Arma

I Carabinieri sono parte della storia d'Italia da duecento anni ormai, dagli albori del Risorgimento fino ad oggi, quando anche la crisi economica e sociale, dalla quale il Paese sta cercando di uscire, è ormai globalizzata.

Questo corpo militare è uno dei simboli più forti del nostro Paese, un simbolo nel quale ci identifichiamo e nel quale veniamo identificati all'estero, con una connotazione di professionalità, serietà e umanità.

Questa istituzione è nata a Torino nel luglio del 1814. E forse non è un caso. Basta osservare il modo di operare degli uomini e delle donne dell'Arma, dal 2002 Forza armata, per capire come il loro carattere sia lo stesso delle genti subalpine: basato su un altissimo senso del dovere e una serietà di fondo che caratterizza tutte le attività che l'Arma è chiamata a svolgere.

Sempre a contatto con la gente anche quando, magari in paesi lontani, i Carabinieri sono chiamati a stabilizzare situazioni di crisi dove la loro preparazione professionale porta sicurezza, come riconosciuto ormai universalmente nei vari teatri dove si svolgono le operazioni di pace.

È stato quindi un grande onore aver vissuto da presidente le celebrazioni per il Bicentenario ed è stato un immenso piacere poter consegnare, a nome dell'Assemblea legislativa, il Sigillo della Regione Piemonte al Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, interpretando il sentimento più genuino di tutti i piemontesi.

Mauro Laus

Presidente del Consiglio regionale del Piemonte



La bandiera di guerra dell'Arma dei Carabinieri nell'emiciclo di Palazzo Lascaris, dove si svolgono le sedute del Consiglio regionale del Piemonte.

Il Sigillo della Regione Piemonte ai Carabinieri

Sono passati duecento anni da quando nel 1814 il Corpo dei Carabinieri nacque a Torino e proprio nel capoluogo, si sono svolti i maggiori festeggiamenti del Bicentenario di quel Corpo che è divenuto nel tempo Arma e poi Forza Armata.

Il Consiglio, proprio per questo, ha conferito alla Benemerita il Sigillo della Regione, massima onorificenza piemontese. Lo ha stabilito una delibera approvata all'unanimità dell'Assemblea legislativa 18 marzo, in tempo per poter consegnare il riconoscimento in concomitanza con i vari eventi in programma per il Bicentenario dalla fondazione.

A consegnarlo sono stati i presidenti del Consiglio regionale **Mauro Laus** e della Regione **Sergio Chiamparino**, al comandante generale dei Carabinieri, **Leonardo Gallitelli**, nel corso della cerimonia ufficiale che si è tenuta lunedì il 14 luglio nell'Aula di Palazzo Lascaris.

Il presidente dell'Assemblea legislativa, **Mauro Laus**, ha aperto la cerimonia ricordando l'importanza dei Carabinieri per la storia del Piemonte e dell'Italia, osservando che "duecento anni significano anche trasformazioni profonde nel Paese, progressi economici, rinnovamenti culturali e significano rimescolamento di popoli. Il fatto che attraverso tanti decenni di cambiamenti e di avvenimenti storici d'ogni genere i Carabinieri abbiamo conservato i loro tratti distintivi è un aspetto che va sottolineato e apprezzato".

Il presidente della Regione, **Sergio Chiamparino**, è intervenuto ricordando la peculiarità dei "Carabinieri nella loro specializzazione militare e investigativa e in quell'essere tra le gente diffusi sul territorio



I presidenti del Consiglio regionale Mauro Laus e della Regione Sergio Chiamparino, consegnano il Sigillo al comandante generale dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli.

che ha sviluppata quella capacità di comunicare con le persone e la loro riconosciuta umanità. Una antinomia apparente ma che è la vera forza dei Carabinieri”.

“È un’occasione impareggiabile, che si consuma in un’atmosfera solenne e nello stesso tempo carica di amicizia. Perché i Carabinieri sono nati a Torino e sono fortemente radicati nel vostro territorio. Il Sigillo è un ulteriore prova del legame che esiste tra noi e il Piemonte”, ha sottolineato il generale **Gallitelli**.

I Carabinieri “fotografano” la storia d’Italia

Il giorno della cerimonia, nel cortile della sede consiliare è stata allestita una mostra fotografica, “Carabinieri, due secoli di storia d’Italia”, realizzata dall’agenzia giornalistica Ansa in collaborazione con il Consiglio e la Giunta regionale del Piemonte. L’allestimento è frutto di una selezione delle immagini contenute nel volume fotografico che la stessa Ansa ha realizzato in occasione del Bicentenario dell’Arma. I cinque capitoli del volume e della mostra ripercorrono la storia dell’Arma e, in parallelo, quella dell’Italia. Dalle Patenti Regie che diedero vita ai Carabinieri nel luglio di 200 anni fa, alla strage di Nassiriya, dalla battaglia di Pastrengo alle moderne missioni internazionali di pace, passando per le missioni di soccorso e la lotta al terrorismo e alla criminalità.



La mostra che ripercorre la storia dell’Arma, inaugurata a Torino a Palazzo Lascaris il 14 luglio 2014 in occasione della consegna del Sigillo della Regione Piemonte.

Iniziative per il Bicentenario

Molteplici le iniziative realizzate in occasione del Bicentenario.

Conferenze per i 150 anni della Caserma Cernaia

La prima iniziativa si è avuta il 12 gennaio nell'Aula di Palazzo Lascaris quando sono stati celebrati i 150 anni della Caserma Cernaia, nata come sede della Legione allievi del Corpo Carabinieri reali, con un convegno sulla sua storia. Oltre all'allora presidente del Consiglio regionale, **Valerio Cattaneo**, sono intervenuti il comandante della Scuola, col. **Franco Frasca**, **Paola Bianchi**, dell'Università della Val d'Aosta, che ha parlato delle tradizioni militari dello Stato sabaudo, il col. **Giuseppe Campus** che ha tratteggiato la storia della Scuola, vista da chi vi opera e intimamente intrecciata con quella dell'Arma, e **Vincenzo Borasi** che ha focalizzato l'attenzione sull'operato del Genio militare in Piemonte, in relazione anche a quella che era stata l'innovativa edificazione della Caserma Cernaia. La "Cernaia", una Scuola che ha formato almeno 400 mila Carabinieri e che porta il nome della famosa battaglia della guerra di Crimea risalente all'agosto del 1855, una istituzione legatissima al territorio nel quale è nata l'Arma dei Carabinieri.



Carabinieri del contingente di pace italiano in Kosovo.

Conferenze sul Bicentenario

Per tre lunedì pomeriggio - il 10, il 17 e il 24 marzo, nella Sala Viglione di Palazzo Lascaris - si è svolto un ciclo di conferenze su "I Carabinieri dal Regno di Sardegna al Regno d'Italia" a cura della Deputazione Subalpina di Storia Patria.

L'esame storico è stato focalizzato sul periodo, tra il 1814 e il 1861, quando il Comando generale era a Torino, allora capitale del Regno.

La nascita dell'Arma, allora Corpo, avvenne sulla base del concetto di presidio costante del territorio, sull'esempio della Gendarmeria francese che, prima della restaurazione, aveva eliminato il brigantaggio. I Carabinieri, dalla nascita, divennero l'unico riferimento di repressione e prevenzione per l'attività di polizia. Le conferenze sono arrivate ad esaminare fino al periodo del Risorgimento al quale i Carabinieri diedero un notevole contributo.

I calendari storici dei Carabinieri

Il 16 aprile, nella Biblioteca della Regione in via Confidenza e dipendente dall'Assemblea, si è tenuta la mostra "Buon anno con i Carabinieri: calendari storici illustrati" che, allestita da **Guido Masera**, ha proposto l'intera collezione dei calendari storici dei Carabinieri dal 1928 fino ad oggi. Il primo esemplare era a foglietto "usa e getta" mentre col passare del tempo si è arrivati ad una iconografia raffinata per descrivere la vita e le imprese dei componenti la Benemerita. La mostra si è protratta sino al 12 giugno. Sempre in Biblioteca, il 30 aprile **Pietro Albanesi**, Maresciallo dei Carabinieri in congedo e Cavaliere Omri presentava il libro "Le Storie del Maresciallo da Filottrano a Torino".

Mostra sui Carabinieri Reali

In esposizione da metà maggio a metà luglio ed inaugurata il 15 maggio in Sala Viglione, la mostra “I Carabinieri Reali nella storia d’Italia, uniformi, cimeli, immagini dell’Arma benemerita nel bicentenario della fondazione” ha affascinato centinaia di visitatori con pezzi veramente unici. La mostra che si è focalizzata sul periodo 1814-1946 è stata assemblata grazie alle collezioni private Mola di Nomaglio, Di Tonno e Panza.

Cittadinanza onoraria a Moncalieri

Con una cerimonia tenutasi nel tardo pomeriggio, in piazza Vittorio Emanuele II, il 19 settembre la Città di Moncalieri ha conferito la cittadinanza onoraria all’Arma dei Carabinieri. È stato il sindaco **Roberta Meo** a consegnare l’onorificenza al generale comandante della Legione Carabinieri Piemonte e Valle d’Aosta, **Gino Micale**, nativo moncalierese e delegato dal Comando Generale. Tra le altre iniziative a contorno della cerimonia si è svolto il concerto della Fanfara del 3° battaglione “Lombardia” e la benedizione di una targa commemorativa da parte dell’arcivescovo di Torino, **Cesare Nosiglia**. Nel cortile del Comune era esposta la mostra “Carabinieri, due secoli di storia d’Italia” realizzata con immagini inedite dell’Ansa in collaborazione con il Consiglio regionale, che aveva esordito il 14 luglio a Palazzo Lascaris in occasione della cerimonia di consegna del Sigillo della Regione Piemonte.

Ricordo nel paese natale di Giovanni Scapaccino

Il carabiniere reale Giovanni Scapaccino, prima Medaglia d'oro dell'Esercito Italiano nacque nel 1802 nel paese, oggi in provincia di Asti, di Incisa, che ha completato la propria denominazione aggiungendo proprio il cognome del milite dell'Arma. Per questo motivo il 2 ottobre 2014 - presso la Bottega del Borgo in piazza Giuseppe Garibaldi, in concomitanza con le celebrazioni per la riapertura della Chiesa di San Giovanni Battista, santuario della Virgo Fidelis patrona dei Carabinieri - è stata allestita per l'intera giornata a Incisa Scapaccino la mostra che ripercorre la storia dell'Arma con le foto dell'Ansa. Il vescovo di Acqui Terme (AI), mons. **Pier Giorgio Micchiardi**, ha officiato la messa scoprendo poi l'altare e la statua della Virgo Fidelis.



*Immagine della mostra
"I Carabinieri Reali nella storia
d'Italia: uniformi e cimeli
della Benemerita"
in mostra a Palazzo Lascaris.*

Carabinieri: al servizio dell'Italia

Una grande tradizione proiettata al futuro

Il 13 luglio 1814 nascevano a Torino i Carabinieri, nella caserma in piazza Carlina (Carlo Emanuele II) angolo v. S. Croce, intitolata, dal 1893, alla mitica medaglia d'oro "Chiaffredo Bergia", in un edificio sorto come sede del "Collegio delle Province", istituito da Vittorio Amedeo II nel 1729 per i più meritevoli tra gli studenti poveri.

La "Benemerita" una istituzione che ha attraversato questi duecento anni fedele a se stessa e soprattutto fedele allo Stato ed allo spirito di servizio verso i cittadini. "Nei secoli fedele" è il motto dell'Arma, di uso comune dopo il secondo conflitto mondiale, che sostituì il precedente, "Usi obbedir tacendo e tacendo morir".



Elicottero AB 412 dei carabinieri vigila su Torino.

Una organizzazione da sempre riferimento per la società italiana, al punto che i migliori analisti, come Eurispes ed Istat, la collocano regolarmente al vertice delle istituzioni verso le quali i cittadini hanno più fiducia.

Per lungo tempo considerata la prima arma dell'Esercito Italiano, il 31 marzo 2000, con la legge n. 78, i Carabinieri vengono elevati al rango di Forza armata. Adesso sono una delle quattro Forze armate ed hanno un comandante generale scelto tra i suoi ufficiali generali e non più proveniente dall'Esercito. Tuttavia il Capo di Stato maggiore della Difesa continua ad essere scelto tra i generali ed ammiragli di Esercito, Marina e Aeronautica.

Ad ogni modo i Carabinieri svolgono prevalentemente funzioni di sicurezza interna, valutata nel 92,5% del totale delle risorse assegnate, in quanto si stima che gli effettivi disponibili per le missioni di difesa esterna siano 8 mila 300 unità, pari al solo 7,5% della forza complessiva secondo i dati dell'anno 2009.

La peculiarità di questa Forza armata – una forza di polizia ad ordinamento militare – ne ha ulteriormente accresciuto il prestigio essendo risultata particolarmente vocata a partecipare alle varie operazioni di peace-keeping e di peace-enforcing internazionali, sotto egida Onu o Nato.

Le situazioni tipiche di questi teatri operativi sono di guerra asimmetrica combattuta in contesti urbani o, comunque, a stretto contatto con le popolazioni civili: un ambiente dove le qualità professionali ed umane dei Carabinieri vengono esaltate.

Spesso l'idea di rimanere tra la gente, sempre e comunque, è stata pagata a caro prezzo come a Nassiriya dove, al di là delle considerazioni tattiche su un evento ancora controverso, l'idea di far base in mezzo alla città, in

mezzo alla gente, come connaturato all'Arma, ha reso probabilmente più semplice organizzare un vile attentato che, infatti, ha spazzato via anche numerosi civili iraqueni, compresi donne e bambini.

Non è quindi un caso se Eurogendfor (Forza di gendarmeria europea) e Coespù (Centro di eccellenza per le unità di polizia di stabilità) sono collocati in Italia in una caserma dei Carabinieri ("Antonio Chinotto" a Vicenza). Il Coespù, centro dottrinale e di formazione è utilizzato da Onu, Ue e Nato. Infatti, l'Arma è ormai unanimemente riconosciuta a livello internazionale per professionalità ed umanità.

A fronte di 118 mila unità previste i Carabinieri sono ormai 103 mila, effetto del blocco del turnover al 50% (per il 2013 e il 2014, mentre si era al 20% nel 2012, e si passerà al 70% nel 2015 ed al 100% nel 2016), dovuto all'esigenza di risparmio della spesa pubblica. Si pensa che la consistenza numerica andrà ad assestarsi sulle 100 mila unità. Da anni, come accade per il bilancio della Difesa, alveo nel quale si trova quello dei Carabinieri, il budget della "Benemerita" è in diminuzione, dal 2010 anche in termini assoluti: per il 2014 lo stanziamento non dovrebbe superare i 5,65 miliardi di euro.

Considerati i compiti svolti dai Carabinieri, come accade per esempio in Francia, forse si potrebbe valutare di inserire la nostra polizia ad ordinamento militare nel bilancio del ministero dell'Interno. Tuttavia i Carabinieri sono e continueranno ad essere la Forza armata e la Forza di Polizia più numerosa, presidio territoriale del Paese con 4 mila e 650 stazione nerbo dell'organizzazione territoriale dell'Arma dove opera l'80% di tutto il personale. Peraltro la Benemerita tutti gli anni riceve segnalazioni positive dalla Corte dei Conti per l'ottima gestione amministrativa del bilancio.



Nell'ambito degli sforzi di razionalizzazione merita segnalare una sperimentazione, ideata da due militari in servizio a Torino, per un sistema di gestione delle attività burocratiche e la dematerializzazione documentale.

In Piemonte ci sono 340 stazioni con migliaia di militari e diversi reparti d'eccellenza. A Torino, il ten.col. **Nicola Fozzi** comanda il reparto operativo, dipendente dal comandante provinciale del col. **Arturo Guarino**. Si tratta del coordinamento attraverso il "112" delle pattuglie su autovetture, "gazzelle" e su moto "beccacce" che in coordinamento con la Polizia di Stato gestiscono l'emergenza. La professionalità degli operatori, la piattaforma tecnologica e la radiolocalizzazione consentono un governo appropriato delle emergenze.

A Volpiano a poco più di 20 chilometri da Torino è presente il 1° Nucleo elicotteri agli ordini del t.col. **Franco Garello** che opera fianco a fianco con il Nucleo cinofili del m.llo **Giuseppe La Lima**.

Sul cofano di una gazzella spicca lo stemma celebrativo del Bicentenario.

Il nucleo aereo, opera con un paio di elicotteri da trasporto medio e mezza dozzina di piloti. Oltre alle missioni pianificate di controllo territoriale, opera su allarme in caso di contrasto di reati che comportino appoggio aereo. Importante l'apporto nel caso di grandi eventi, di emergenze di protezione civile e di controllo dei cantieri della Tav. I potenti velivoli biturbina quadripala AB 412 e i piloti, sono abilitati al volo notturno ed una delle due macchine è dotata di sistemi di videoripresa all'infrarosso, utilizzabili anche di notte, le cui immagini possono essere trasmesse direttamente alla sala operativa. È in atto una forte razionalizzazione dei mezzi aerei e navali ma il nucleo di Volpiano, che ha competenza territoriale su Piemonte e Val d'Aosta senza sovrapposizioni con servizi aerei di altre forze di polizia, dovrebbe continuare ad operare. In particolare si garantisce in un massimo di 30 minuti la copertura operativa di tutto il territorio.

Nella prestigiosa sede del Castello di Moncalieri, agli ordini del col. **Cristiano Desideri**, ha collocazione il I Battaglione Carabinieri Piemonte, che ha ricevuto lo scorso anno durante la festa dell'Arma un particolare encomio. È il reparto specializzato nei servizi di ordine pubblico per garantire ai cittadini il diritto di manifestare e riunirsi pacificamente.

Intervista al comandante della Legione Carabinieri Piemonte Val d'Aosta

Il generale **Gino Micale**, è l'attuale comandante della Legione Carabinieri Piemonte e Val d'Aosta, il vertice regionale dell'Arma. Esperto di antiterrorismo, ha partecipato a numerose missioni fuori area e, tra i diversi prestigiosi incarichi operativi retti, ha ricoperto pure quello di vicecomandante del Gruppo Intervento Speciale, reparto d'élite dei Carabinieri del Comando interforze per le operazioni delle Forze speciali italiane.

Nato nel 1959 e vissuto i primi dieci anni di vita a Moncalieri, alle porte di Torino, dove il padre carabiniere prestava servizio, ha risposto ad alcune domande.



Quali prospettive per il futuro?

“Il potenziamento tecnologico e delle reti di comunicazione, in particolare i nuovi applicativi informatici che permettono la geolocalizzazione dei reati, consentiranno un miglioramento delle capacità investigative e di prevenzione”.

Il generale Gino Micale, comandante della Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta.

Il coordinamento con le altre polizie?

“Su questo tema è istituito al Dipartimento di Pubblica Sicurezza un gruppo di lavoro interforze per razionalizzare i presidi sul territorio. L’organizzazione operativa, invece, viene attuata attraverso il Piano di controllo e coordinamento del territorio tra le forze di polizia a competenza generale. La gestione delle banche dati è aperta tra le varie forze di polizia ed è un patrimonio comune. Il ‘112’ ha superato le obiezioni di livello europeo essendo la sua organizzazione, le sue procedure e la sua tecnologia idonea a fare da collettore come unico numero generale per le chiamate di emergenza, come dettato dalla normativa europea”.

Alla luce della spending review potrà continuare la capillare presenza delle forze di polizia sul territorio?

La razionalizzazione è stata da tempo avviata cercando di preservare le strutture operative, concentrando i tagli sulle strutture di supporto amministrativo, logistico e i comandi. Infatti il numero di stazioni resterà pressoché invariato e continueremo ad essere dappertutto. Così le 340 stazioni piemontesi. Si tenga conto che l’Arma ha in carico il 70% delle indagini su fatti di reato lasciando il rimanente 30% alle altre Forze di polizia. Nonostante la contrazione degli organici, la componente operativa in Piemonte verrà potenziata per prevenire il rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nelle strutture pubbliche e, in particolare, nel settore dei lavori pubblici essendo in realizzazione in Piemonte grandi opere di portata epocale come la Tav Torino-Lione e il Terzo valico verso il porto di Genova”.

Intervista al comandante della Cernaia

“Veramente una grande soddisfazione ricevere così tante attestazioni di stima da chi è stato solo di passaggio per un mese”. Così il col. **Franco Frasca** si è espresso in riferimento alle lettere che alcuni ragazzi e ragazze gli hanno inviato per ringraziare dell’accoglienza e delle lezioni ricevute nel corso della mini-naja volontaria “Vivi le Forze armate”. La mini-naja esperienza che nel 2015 non potrà ripetersi in quanto caduta sotto la scure dei tagli che hanno colpito l’asfittico bilancio della Difesa.

Franco Frasca, dopo diverse importanti esperienze anche molto delicate, come al Nucleo operativo di Torino tra il 1982 e il 1987, in anni caldi quando il capoluogo subalpino era stretto nella morsa terrorista, con le BR e Prima linea, e della criminalità organizzata, con il clan dei Catanesi, ora è tornato a Torino proprio nel 150esimo della Caserma Cernaia che ospita la Scuola allievi Carabinieri. Il colonnello comandante dell’istituto ha risposto ad alcune domande.



*Il colonnello Franco Frasca,
comandante della Cernaia.*

Modernizzazione nella continuità?

“Certamente, la motivazione e il senso di appartenenza, che cerchiamo di alimentare anche con robuste lezioni di storia dell’Arma, sono la base di tutto, essendo l’elemento umano centrale nella nostra organizzazione”.

Come si evolve la formazione del Carabiniere?

“Dal 2010 si sta perfezionando un nuovo modello addestrativo al passo con i tempi che ci permette di cogliere le opportunità che si hanno reclutando già dei soggetti con esperienza militare alle spalle e che sono dei due sessi. Diversamente che in passato, forniamo un prodotto finito d’immediato pronto impiego ai reparti, essendo tutti i diplomati già qualificati per operare come carabiniere di quartiere e come operatore centrale operativa.

Come gli allievi possono impattare la realtà dei reparti?

“Pensiamo bene e per aiutarli in questo a circa due terzi del corso di formazione annuale, nei mesi estivi, gli allievi fanno uno stage presso i reparti operativi territoriali”.

Attualmente chi è presente alla “Cernaia”?

“Aspettiamo per dicembre l’arrivo del 132° corso intitolato alla medaglia d’oro, il carabiniere Augusto Renzini, martire alle Fosse Ardeatine”.

Festeggiamenti a Torino per il bicentenario

Torino ha festeggiato in maniera sobria ma densa di profondo significato, il bicentenario di fondazione dell' Arma dei Carabinieri alla presenza del comandante generale **Leonardo Gallitelli**.

Era il 1814 quando nel capoluogo piemontese nasceva il Corpo dei Carabinieri. Appena 800 uomini "per buona condotta e saviezza distinti", spiega una nota dell'Arma, distribuiti in 113 Stazioni, iniziarono a scrivere una storia esaltante che avrebbe accompagnato la vita della nazione e dei suoi 8.093 Comuni. Da allora i Carabinieri vivono il legame con il territorio oggi affidato a 4.590 Stazioni e 65 Tenenze.

Nella mattinata di domenica 13 luglio 2014 c'è stata la sfilata del Reggimento Carabinieri a cavallo per le vie della città con arrivo in piazza Castello, mentre nel tardo pomeriggio si è svolto il concerto della Banda dell'Arma in piazza San Carlo.

Il 14 luglio, prima della consegna del Sigillo della Regione Piemonte, presso il monumento al Carabiniere, nei Giardini Reali, è stata deposta una corona d'alloro, cui ha fatto seguito, ancora in piazza Castello, la cerimonia militare dell'alzabandiera. Nel pomeriggio, nella Sala del Consiglio comunale, è stata conferita la cittadinanza onoraria della Città di Torino alla Benemerita. Dopo aver proceduto all'inaugurazione della stazione Carabinieri di "Torino - Barriera Milano", la giornata si è conclusa presso lo stadio "Primo Nebiolo", nel Parco Ruffini, dove il Reggimento Carabinieri a cavallo, accompagnato dalle musiche della Fanfara della Legione Allievi, ha dato vita al carosello equestre, culminato nella rievocazione della carica di Pastrengo del 1848.

L'esibizione è preceduta dal lancio dei paracadutisti sportivi del Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania", che sono atterrati sul prato verde dello stadio portando il vessillo nazionale, nonché quelli dell'Arma dei Carabinieri, del Comune di Torino, della Regione Piemonte e del Reggimento Carabinieri paracadutisti.



Erede delle tradizioni ippiche dell'Arma. Il Gruppo Squadroni è da anni famoso per il celebre ed entusiasmante carosello nel quale, al termine dell'esibizione, viene rievocata la storica carica di Pastrengo della prima guerra di indipendenza del 1848.

La Banda musicale dell'Arma dei Carabinieri

La Banda dell'Arma dei Carabinieri si è guadagnata la sua fama nelle piazze d'Italia e del mondo.

Si esibisce con un repertorio molto vario con il suo vasto organico comprendente, ad esempio, anche il raro clarinetto piccolo in la^b .

Alla Banda si accede per concorso pubblico, e il Centro d'addestramento musicale (nato nel 1965) cura la preparazione a tale concorso dei candidati già appartenenti all'Arma.

La nascita del primo nucleo della Banda dell'Arma dei Carabinieri risale alla creazione, nel 1820, di un gruppo di 8 "trombetti" in seno al Corpo dei Carabinieri Reali. La Fanfara fu quindi trasferita, nel 1885 da Torino a Roma. All'epoca risultava costituita da 29 elementi.

Nel 1885 il Maestro **Luigi Cajoli**, autore della prima marcia d'ordinanza, fu nominato capo Fanfara della Legione allievi Carabinieri.

Nel 1925 la Banda, ormai di 70 elementi, fu affidata al maestro **Luigi Cirenei**, già allievo di Pietro Mascagni. Questi ampliò l'organico, giungendo agli attuali 102 elementi previsti dalla Grande Banda vesselliana, e nel 1929 compose *La Fedelissima*, attuale Marcia d'Ordinanza dei Carabinieri. Durante il secondo conflitto mondiale 42 Carabinieri musicanti furono deportati e l'archivio fu devastato dalle truppe tedesche: **Cirenei** profuse tutto il suo impegno nella ricostruzione della Banda Musicale.

Nel tempo la banda ha raccolto numerosi successi in tutto il mondo.

Dal 2000 la Banda è diretta dal maestro **Massimo Martinelli**, già archivista nella Banda della Guardia di Finanza e maestro in quella della Marina Militare.

Il Reggimento Carabinieri a cavallo

Il 4° Reggimento Carabinieri a cavallo è stato istituito il 1° aprile 1963 nell'ambito di una riorganizzazione dell'Arma dei Carabinieri. Attualmente è affidato al colonnello **Gianni Massimo Cuneo**, (il ventesimo comandante) e ha la sua sede presso la caserma Salvo D'Acquisto in Roma, alle dipendenze della 1ª Brigata Mobile.

Eredi delle tradizioni equestri dell'Arma, i Carabinieri a cavallo sono stati protagonisti di epiche battaglie fin dal 1815 a partire da quella di Grenoble, fino alla leggendaria carica di Pastrengo per la quale Re Vittorio Emanuele III concesse alla bandiera di guerra la prima medaglia d'argento al valor militare. Nel tempo si sono susseguiti oltre ai numerosi fatti d'arme anche cambi di denominazione.

Dal 1° ottobre 2007 il reggimento ha ripristinato l'antica denominazione di "4° Reggimento Carabinieri a cavallo". Il reparto è da anni famoso per il celebre ed entusiasmante carosello nel quale, al termine dell'esibizione, viene rievocata la storica carica di Pastrengo della prima guerra di indipendenza (1848).

La prima esibizione del carosello storico dell'Arma dei Carabinieri può essere considerata la manifestazione svoltasi a Roma il 3 maggio 1883 in occasione del matrimonio di Tommaso di Savoia-Genova con Isabella di Baviera in piazza di Siena a villa Borghese.

Nel corso degli anni il carosello è stato proposto in tutto il mondo. Addirittura in Gran Bretagna, al Diamond Jubilee Pageant, per il 60° anniversario di regno della regina Elisabetta II d'Inghilterra, in rappresentanza dell'Italia ha ottenuto unanimi consensi di portata storica e l'ammirazione della

sovrana. Lo spettacolo si è andato sempre perfezionando e tutti gli anni chiude il concorso ippico internazionale “Piazza di Siena” a Roma.



Il carabiniere reale Giovanni Scapaccino, prima Medaglia d'oro dell'Esercito Italiano nacque nel paese, oggi in provincia di Asti, di Incisa, che ha completato la propria denominazione aggiungendo proprio il cognome del milite dell'Arma (busto conservato nel santuario Virgo Fidelis di Incisa Scapaccino).

Reggimento Carabinieri paracadutisti “Tuscania”

Il 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti “Tuscania” è inquadrato nella 2ª Brigata mobile Carabinieri, grande unità di cui fanno parte anche il 7° Reggimento Carabinieri “Trentino-Alto Adige” con sede a Laives (Bz), il 13° Reggimento Carabinieri “Friuli-Venezia Giulia” con sede a Gorizia ed il Gruppo Intervento Speciale. Il “Tuscania” ha attualmente sede a Livorno, e dispone di circa 550 paracadutisti.

Pur nella sua peculiarità, esso si adegua perfettamente al ruolo da sempre svolto dalla Benemerita, abbinando efficacemente addestramento ed operatività tipicamente militari a potenzialità d’impiego nell’ambito della polizia giudiziaria propriamente detta.

Il reparto perpetua idealmente le tradizioni del 1° Battaglione Carabinieri Reali paracadutisti, costituito il 1° luglio 1940, impiegato nella Seconda guerra mondiale, nel fronte dell’Africa Settentrionale (1941). In particolare il 14 dicembre 1941 su ordine personale del generale tedesco Erwin Rommel, comandante del Panzergruppe “Afrika”, il reparto, al comando del maggiore **Edoardo Alessi**, raggiunge il bivio di Eluet el Asel con il compito di arrestare l’avanzata delle unità britanniche che intendono tagliare la strada alle divisioni italiane in ritirata lungo la via Balbia. Il 19 dicembre 1941 inizia la battaglia di Eluet El Asel. Il battaglione, rinforzato da un plotone di guastatori paracadutisti, alcuni cannoni da 47/32 serviti da bersaglieri ed un plotone di paracadutisti libici, dopo aver respinto per un’intera giornata i ripetuti assalti di una brigata meccanizzata inglese, assolto il proprio compito e ricevuto l’ordine di ripiegare, ormai circondato, durante la notte si apre la strada verso le linee amiche combattendo

e cercando di forzare diversi sbarramenti inglesi. Gli stessi nemici, in una trasmissione del 28 dicembre di Radio Londra, ammettono che “i Carabinieri paracadutisti si sono battuti come leoni e che mai i reparti britannici avevano incontrato una così accanita resistenza!”. Tale unità - che aveva subito gravissime perdite - venne disciolta nel 1942, ma “risorse” nel 1951 a Viterbo come Reparto Carabinieri paracadutisti.

Tra i tanti episodi del dopoguerra è particolare quello del 7 maggio 1973 quando il capitano dei Carabinieri paracadutisti, **Fabrizio Innamorati**, scala l'Everest, il monte più alto del mondo. Al comando di una cordata di 4 uomini conquista la vetta per ben 2 volte in 4 mesi, nel corso dell'“Operazione Everest” organizzata dall'Esercito.



Un paracadutista del Reggimento Carabinieri “Tuscania” durante il lancio al Parco Ruffini di Torino in occasione delle celebrazioni del Bicentenario. Reca con sé la bandiera della Regione Piemonte.

Il 1° ottobre 1975 cambiò denominazione in 1° Battaglione Carabinieri paracadutisti "Tuscania". Nel 1977 da un'aliquota del battaglione furono creati i Gruppi intervento speciale (Gis), le unità antiterrorismo e le forze per operazioni speciali. Dal 1° giugno 1996 diventa reggimento mentre, dal 15 marzo 2002, il 1° Reggimento "Tuscania" esce dai ranghi della Brigata paracadutisti "Folgore" e non più dipendente dall'Esercito, viene posto alle dipendenze della 2° Brigata mobile.

Il "Tuscania" ha partecipato a tutte le più importanti missioni "fuori area" in cui sono state impegnate le Forze armate italiane. A partire dal Libano (1982-1984) con l'Italcon, primi a partire e ultimi a tornare da quello che fu il primo impiego internazionale del dopoguerra.

Nel corso degli anni al Reggimento è stata anche affidata la sicurezza delle sedi diplomatiche e sul territorio nazionale si è specializzato a intervenire nelle aree che, per caratteristiche morfologiche e sociocriminali, risultano difficilmente controllabili come in Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania e Puglia.

Del Reggimento fa parte anche una Sezione di paracadutismo sportivo.



Lucrezia Cavallaro, la figlia del sottotenente Giovanni morto nel drammatico attentato di Nassiriya.

L'Arma dei Carabinieri: nei secoli fedele

Quella dei Carabinieri è un'avventura con protagonisti grandi personaggi ma anche battaglie e imprese epiche come quelle dell'aviatore **Ernesto Cabrana** o dei tre "Squadroni da Guerra" dei assegnati alla protezione del **Re Carlo Alberto di Savoia** che, nel 1848, furono protagonisti della celebre carica di Pastrengo. Nei secoli fedeli è il racconto di questa storia, un romanzo pieno di eroi e peripezie, ma anche di storie semplici, di grande umanità, fatte di sacrificio e fedeltà; un romanzo la cui trama s'intreccia alle vicende del Paese.

La storia dei Carabinieri parte dalla nascita dell'Arma, 13 luglio 1814 a Torino, il loro primo generale è **Giuseppe Thaon di Revel**.

Scorre la pellicola: il sacrificio di migliaia di Carabinieri durante la lotta al brigantaggio nell'Italia post unitaria, la Prima guerra mondiale, il maggiore **Cosma Manera** che riportò dagli Urali in Italia oltre tremila prigionieri di guerra.

Come non ricordare il capitano **Chiaffredo Bergia**, di Paesana nel Cuneese, al quale è intitolato il Palazzo del Collegio delle Province, stabile di Torino dove è stata fondata l'Arma dei Carabinieri, e che oggi è la sede del Comando regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta? È passato alla storia come "l'eroe degli Abruzzi": fu il brigadiere dell'Arma pluridecorato che contribuì a combattere il brigantaggio nella provincia de L'Aquila. Figlio di contadini poveri, analfabeta, crebbe con i cinque fratelli in un ambiente di ordinari stenti nel piccolo paese nella media Valle Po. A quindici anni emigrò in Francia con il fratello Giacomo in cerca di fortuna. Come primo lavoro fecero i pastori nel paese di Embrun. Una notte Chiaffredo ascoltò

attraverso il pavimento un colloquio che si svolgeva fra due sconosciuti italiani nella stanza inferiore: un evaso dal carcere di Gaeta condannato a morte e un ex colonnello napoletano. Cresciuto con un grande senso del dovere e di rispetto civico, il giovane ritenne opportuno informare i gendarmi e qualche giorno dopo depose a Tolone come testimone. Non sapendo scrivere firmò la deposizione con una croce e giurò a sè stesso di imparare.

Ed ancora: il periodo fascista, l'impegno dei Carabinieri nel corso della Seconda guerra mondiale e durante la Resistenza, dove spiccano gli episodi di Culqualber, Eluet El Asel e il vicebrigadiere **Salvo D'Acquisto**.

Accanto alla partecipazione dell'Arma a favore della popolazione civile colpita da calamità naturali, si arriva al quinto capitolo, l'impegno in Sicilia: la lotta al separatismo, alla banda di Salvatore Giuliano e alla mafia. Dalla strage di Ciaculli all'arresto di Luciano Liggio e Totò Riina, dalla morte del capitano **Emanuele Basile** fino all'assassino del generale **Carlo Alberto Dalla Chiesa**.

I Carabinieri sono poi protagonisti prima della loro ristrutturazione, della lotta al terrorismo di matrice eversiva dove spiccano anche le figure del maresciallo **Felice Maritano** e del generale **Umberto Rocca**.

L'ultimo capitolo è lo sviluppo tecnologico dell'Arma, alla nascita dei corpi speciali come il Gis e il Ris. Ma pure il tragico episodio di Nassiriya in cui l'Arma viene colpita al cuore, ma riesce, grazie alla vicinanza del popolo italiano, a rialzarsi.

INDICE

Introduzione	pag. 3
Il Sigillo della Regione Piemonte ai Carabinieri	pag. 5
I Carabinieri “fotografano” la storia d’Italia	pag. 7
Iniziative per il Bicentenario	pag. 8
Conferenze per i 150 anni della Caserma Cernaia	pag. 8
Conferenze sul Bicentenario	pag. 9
I calendari storici dei Carabinieri	pag. 9
Mostra sui Carabinieri Reali	pag. 10
Cittadinanza onoraria a Moncalieri	pag. 10
Ricordo nel paese natale di Giovanni Scapaccino	pag. 11
Carabinieri: al servizio dell’Italia	pag. 12
Intervista al comandante della Legione Carabinieri Piemonte Val d’Aosta	pag. 17
Intervista al comandante della Cernaia	pag. 19
Festeggiamenti a Torino per il bicentenario	pag. 21
La Banda musicale dell’Arma dei Carabinieri	pag. 23
Il Reggimento Carabinieri a cavallo	pag. 24
Reggimento Carabinieri paracadutisti “Tuscania”	pag. 26
L’Arma dei Carabinieri: nei secoli fedele	pag. 29

Sitografia

Buon anno con i Carabinieri: i calendari storici illustrati

http://www.cr.piemonte.it/cms/media/files/catalogo_30.pdf

I Carabinieri Reali nella storia d’Italia

http://www.cr.piemonte.it/cms/media/files/carabinieri_reali.pdf

Il Sigillo della Regione ai Carabinieri

<http://www.cr.piemonte.it/cms/comunicati/2014/luglio/2293-il-sigillo-della-regione-ai-carabinieri.html>

1814/2014. Il Bicentenario dei Carabinieri

http://www.cr.piemonte.it/attivita/notiz_pub/notizie2014/nrp_02_2014/

Piemonte Memoria n. 4 - Il sigillo della Regione Piemonte per i 200 anni dell’Arma dei carabinieri (video)

<http://www.crpemonte.tv/cms/memoria/item/924-piemonte-memoria-4-il-sigillo-della-regione-piemonte-per-i-200-anni-dell-arma-dei-carabinieri>

I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

[...]

24. *Il vocabolario del Consiglio (II edizione, ottobre 2005 - ristampa luglio 2007)*
25. *Franco Martinengo. Figure e paesaggi (novembre 2005)*
26. *Le radici medievali dell'insediamento alpino (maggio 2006)*
27. *Journalier du siège de Turin. "Giornaliero" dell'assedio di Torino (agosto 2006)*
28. *Consiglieri regionali e assessori. VIII legislatura. 2° edizione (dicembre 2006)*
29. *Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (maggio 2007)*
30. *Il Dalai Lama a Torino (dicembre 2007)*
31. *Terza Conferenza dei Piemontesi nel mondo (marzo 2008)*
32. *Il Sigillo della Regione Piemonte a Padre Clodoveo Piazza (giugno 2008)*
33. *Il Sigillo della Regione Piemonte agli Alpini (ottobre 2008)*
34. *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (marzo 2009)*
35. *Una stella per Lia (ottobre 2009)*
36. *Torino, 2 aprile 1860: inaugurazione del Parlamento a Palazzo Madama (dicembre 2009)*
37. *Parole di Piemonte (marzo 2010)*
38. *Il Difensore civico (giugno 2010)*
39. *Parole di Piemonte, 1861-2011 (Torino, marzo 2011)*
40. *Viaggio nella nuova Bosnia con gli studenti piemontesi (Torino, luglio 2011)*
41. *Pietro Morando a Palazzo Lascaris (Torino, dicembre 2011)*
42. *Quarant'anni di Notizie (Torino, marzo 2012)*
43. *Ristampa del n. 36, Torino, 2 aprile 1860: inaugurazione del Parlamento a Palazzo Madama*
44. *Il Sigillo della Regione alla Protezione civile (Torino, luglio 2012)*
45. *Diventiamo cittadini europei (Torino, ottobre 2012)*
46. *Società sportive storiche (Torino, febbraio 2013)*
47. *Il Sigillo della Regione ai volontari impegnati nelle emergenze (Torino, settembre 2013)*
48. *Per il risanamento finanziario dell'Italia, Marcello Soleri Milano 1945 (Torino, ottobre 2013)*
49. *Volti e busti in Palazzo Lascaris (Torino, febbraio 2014)*
50. *Amedeo di Castellamonte (Torino, marzo 2014)*
51. *Ritratti di sport piemontese (Torino, aprile 2014)*
52. *Collezioni d'arte a Palazzo Lascaris (Torino, aprile 2014)*
53. *Regione Piemonte: stemma, gonfalone e bandiera (Torino, settembre 2014)*
54. *Guida per il cittadino. Energia elettrica, gas e servizi idrici - A cura del Difensore Civico della Regione Piemonte (Torino, luglio 2014)*
55. *La battaglia dell'Assietta (Torino, ottobre 2014)*

La collana completa di tutti i tascabili è reperibile su: www.cr.piemonte.it in formato pdf, all'indirizzo: <http://www.cr.piemonte.it/cms/comunicazione/altre-pubblicazioni/item/269-i-tascabili-di-palazzo-lascaris.html>

